



DOPO ALLUVIONE - Tutti i Comuni dell'Alta Valtrebbia sono senza un piano di Protezione Civile

La falsa guerra degli argini

Dosi: a Fossadello e Roncaglia stesso livello di difesa dal Nure

IL FESTIVAL DEL DIRITTO APERTO DALLE VOCI DEI BAMBINI SUL FUTURO, POI LA PAROLA A DUE PRESIDENTI

IL MESSAGGIO

Un rapporto
solidale tra
le generazioni

di **SERGIO MATTARELLA***

Desidero rivolgere il mio più cordiale saluto agli organizzatori, ai relatori e a tutti i partecipanti all'ottava edizione del Festival del Diritto, che ancora una volta la città di Piacenza ha deciso di ospitare e valorizzare.

Il motore della vostra ricerca è lo sguardo verso il futuro.

Non solo il futuro della scienza giuridica, ma dello stesso ordinamento democratico...

*Presidente della Repubblica
SEQUE A PAGINA 6 >>>



IL NO DI NAPOLITANO AI MURI SOFFIENTINI alle pagine 18, 19 e 59 >>>

PIACENZA - «A Fossadello hanno alzato l'argine e così noi siamo finiti sott'acqua». Da dieci giorni è ciò che si sente dire a Roncaglia. Ed è un concetto che ha echeggiato anche nel consiglio comunale di lunedì scorso. Ma ora lo

stesso sindaco Dosi chiarisce: «Le cose sono andate in modo diverso. Gli argini sui due lati del torrente sono allo stesso livello». Intanto si discute sui piani di protezione civile dei Comuni.

I SERVIZI alle pagine 2 e 4 >>>

PER PROGETTI

La Fondazione ha stanziato 150mila euro per i Comuni

PIACENZA - Alluvione, la Fondazione di Piacenza e Vigevano c'è. Il consiglio di amministrazione ha prontamente cercato delle soluzioni nelle pieghe delle erogazioni per l'esercizio 2015 e ha accantonato 150mila euro.

IL SERVIZIO a pagina 3 >>>

CONTA DEI DANNI

A Ottone si scava in piazza, casa sospesa nel vuoto

OTTONE - A dieci giorni dall'alluvione, nel territorio di Ottone i segni della furia dell'acqua continuano ad essere evidenti. Il sindaco del paese Federico Beccia e il maresciallo dei carabinieri Luigi Ciulla ci hanno mostrato le ferite.

VALLA a pagina 4 >>>

Paola muore dopo 11 anni di coma

Grande dolore a Caorso e Cadeo per il medico di famiglia Borella

Piazzetta Piacenza rappresenterà l'Italia

Expo, domenica sera alla Triennale protagonisti Verdi'n Blue e i nostri prodotti tipici

IL SERVIZIO a pagina 13



LA STORIA SU RAI1

Sarah e Irene in tv: parlano le due mamme di Alessio

PIACENZA - La storia raccontata in tv a "La vita in diretta": avranno un bimbo a Natale.

IL SERVIZIO a pagina 42 >>>



PIACENZA

In marcia a piedi nudi per accogliere i profughi

PIACENZA - Ottanta persone hanno marciato a piedi scalzi per i diritti dei rifugiati.

NOVARA a pagina 25 >>>



GOSSOLENGO

Ricorso al Tar per salvare l'Ufficio postale di Settima

GOSSOLENGO - Anche Gossolengo, dopo Monticelli, ricorre al Tribunale amministrativo.

IL SERVIZIO a pagina 41 >>>



CICLISMO

Mondiali negli Usa: il sogno americano di Giorgia Bronzini

PIACENZA - Domani Giorgia Bronzini in gara a Richmond nel Mondiale.

ZILIANI a pagina 55 >>>

FIorenzuola - Aveva 47 anni quando un aneurisma le provocò una emorragia cerebrale e lei entrò in coma, per non uscirne più. Era l'1 marzo del 2004. Uno spartiacque profondo nella vita della dottoressa Paola Borella, medico di famiglia specialista in geriatria, che ci ha lasciati lunedì sera. La dottoressa era in coma vegetativo da undici anni, dieci dei quali passati nella Rsa Verani Lucca di Fiorenzuola, che l'ha accolta e curata con l'attenzione e la tenerezza di una vera famiglia, unendosi all'affetto della zia Anna Bosi, della mamma Ada (mancata l'anno scorso), dello zio Nardo Bosi, che ha saputo mentre era a Roncaglia dove stava lavorando per far fronte alla conseguenze dell'alluvione.

MENEGHELLI a pagina 22 >>>

Tentano di rubare gasolio dall'oleodotto

San Bonico: scoperti da vigilantes e carabinieri, i ladri sono fuggiti

BRUSAMONTI a pagina 27

Bakery, comincia la caccia alla serie A

Domani alle 21 al Palasport il debutto in campionato: arriva Monsummano Terme

DANANI a pagina 56

CONAD

Convenienza & Qualità
i Freschi CONAD

NON RINUNCIARE ALLA QUALITÀ, SCEGLI LE FRESCHE OFFERTE CONAD!

Persone oltre le cose

I bidelli malati non sostituiti

Scuole nei guai: il supplente arriva solo dopo una settimana

IL FARINOTTI

Woody Allen: 49 film in 49 anni

di **PINO FARINOTTI**

Sta per uscire nelle sale Irrational Man, l'ultimo film di Woody Allen. E' il suo 49esimo a partire dal 1966, dunque in 49 anni. Ma c'è un'altra data importante per Woody, il primo dicembre compirà 80 anni. E se significa

qualcosa in termini di tempo vitale, non significa nulla in termini di energia artistica. La media è di un film all'anno e la cadenza è sempre la stessa di quando l'artista aveva quarant'anni, cinquanta e così via. Il suo primo film accreditato è Che fai, rubi? del 1966, appunto.

SEQUE A PAGINA 11 >>>

PIACENZA - Vietato ammalarsi. Soprattutto se sei un collaboratore scolastico. Che nella vita di tutti i giorni sono i bidelli. Ma anche per il personale amministrativo e per quello docente le cose non vanno meglio. E così può capitare che un dirigente scolastico si trovi costretto a informare studenti e famiglie che è vietato sostituire i collaboratori scolastici per i primi sette giorni di assenza. Vietato invece per un giorno di assenza per i docenti.

PARABOSCHI a pagina 21 >>>

CONAD

FINO AL 28 SETTEMBRE

UVA ITALIA CONAD PERCORSO QUALITÀ
confezione 2 kg origine Italia - cat. I

A SOLI
€ al kg
1,38
€ conf. 2,76

Persone oltre le cose

TRAGICA ALLUVIONE LA RABBIA DELLA GENTE

Accusa dalla sponda piacentina
«Solo noi allagati: perché il fiume è esondato soltanto dalla nostra parte?»

Guerra Fossadello-Roncaglia Aipo: «Gli argini sono uguali»

Dosi ritratta: «Nessuna opera in un comune a discapito dell'altro»

di PAOLO MARINO

«A Fossadello hanno alzato l'argine e così noi siamo finiti sott'acqua». Da dieci giorni è ciò che si sente dire a Roncaglia, la frazione di Piacenza invasa da acqua e fango a causa dell'esondazione del Nure. I guai per i piacentini avrebbero avuto origine nel 1999, quando Fossadello venne sommerso e lo stabilimento della Saib subì danni ingentissimi: venne allora innalzato l'argine del Nure sul lato caorsano a discapito di quello piacentino, sostengono molti abitanti di Roncaglia. «Quando il Nure era in piena era sempre Fossadello a essere allagato - ragiona un residente della frazione piacentina - ma da quando sono stati costruiti i nuovi argini, in mezzo all'acqua ci finiamo noi. Parlano di una piena eccezionale, e questo mi sta bene, ma qualcuno mi spieghi perché il torrente è uscito soltanto sulla sponda di Piacenza e non su quella di Caorso». *Mors tua vita mea*, sembra essere la morale.

VOCI INCONTROLLATE

«Noi allagati e dall'altra parte all'asciutto»: un mantra che tutti ripetono a Roncaglia e che ha echeggiato anche nel consiglio comunale di lunedì scorso, quando il sindaco Paolo Dosi ha affermato che «sul fronte della Caorsana sono stati fatti lavori di consolidamento dell'argine che hanno comportato la fuoriuscita del Nure in altri punti». A dieci giorni dall'eccezionale nubifragio sembra, tuttavia, che la lettura ufficiale dei fatti vada mutando, al punto che lo stesso Dosi ritratta la sua posizione: «Le cose sono andate in modo diverso rispetto a ciò che sembrava. Gli argini sui due lati del torrente sono allo stesso livello. Nessun intervento su un comune a discapito dell'altro. Purtroppo in queste circostanze drammatiche si sono diffuse voci incontrollate. Abbiamo fatto delle verifiche e, per esempio, abbiamo saputo

che l'acqua dal Nure ha risalito il canale Riello. L'esondazione è comunque stata a monte degli argini».

L'OPERA IN DUE STRALCI

Responsabile per il corso del Nure tra le due frazioni è l'Aipo, che in passato ha eseguito le opere idrauliche contro cui a Roncaglia tanti puntano il dito. «In questi giorni sono state dette cose non vere», afferma l'ingegner Massimo Valente, responsabile della sezione piacentina dell'ente interregionale. «Intanto i lavori lungo fiumi e torrenti non vengono fatti dai comuni, ma dagli enti tecnici preposti, sulla base di piani e progetti», sottolinea Valente. «Nel tratto di Nure tra Roncaglia e Fossadello non c'erano gli argini e sono stati realizzati dopo l'inondazione di Fossadello del '99 e dopo quella delle due frazioni nel 2000 a causa della piena storica del Po. Dopo questo secondo evento furono messi a disposizione dei fondi che permisero di progettare e realizzare gli argini sulle due sponde del torrente». L'opera, che costò nel suo complesso circa un milione e 300mila euro, venne realizzata in due stralci. Il primo, terminato nel 2005, riguardò la sponda piacentina, dall'autostrada fino al torrente Riello, a monte di Roncaglia. La realizzazione del secondo stralcio, sulla sponda caorsana, fu più travagliata a causa di un contenzioso sulle procedure di esproprio sorto tra alcuni proprietari terrieri e l'Aipo. Superate le difficoltà, i lavori vennero completati anche a Fossadello.

DIFESA PIÙ LUNGE

Visto ciò che è accaduto, si potrebbe dire che le protezioni spondali sono state insufficienti. «In primo luogo va compreso il criterio con il quale costruiamo le sponde - spiega Valente -. Una direttiva dell'Autorità di Bacino, da cui dipendiamo, ci dice di alzare ar-

gini in grado di contenere una piena con un "tempo di ritorno" di 200 anni. Il "tempo di ritorno" è un dato tecnico che ricaviamo attraverso un calcolo statistico. Così è stato fatto nel caso dell'argine di Fossadello e Roncaglia. Il problema è che l'esondazione del 14 settembre si è verificata a monte dell'argine che abbiamo costruito. E infatti abbiamo già presentato una richiesta, nell'ambito dello stato di emergenza, per allungare l'argine di alcune centinaia di metri». Un'opera che, secondo una prima stima, dovrebbe avere un costo di circa 800mila euro. Ma se gli argini sulle due sponde sono equiva-

lenti, alla gente di Roncaglia bisognerebbe spiegare perché l'acqua è uscita soltanto da una parte e non è finita sul territorio di Caorso. «Oggi è difficile fornire una spiegazione precisa - dice Valente -. Gli argini sulle due sponde sono alla stessa quota. Ma la conformazione del terreno al di là delle protezioni è diverso. Evidentemente c'erano le condizioni perché l'acqua si espandesse nella direzione di Roncaglia». Valente aggiunge che dal 2013 all'inizio del 2015 l'Aipo ha effettuato una pulitura dell'alveo, con taglio di alcune piante, costata 100mila euro. «Un'intervento fatto a benefi-

cio di entrambi i centri abitati», sottolinea l'ingegnere.

MANCATO ALLARME

A Roncaglia la gente vorrebbe anche sapere perché nessuno è stato avvisato della piena, mentre a Fossadello gli abitanti sono sarebbero stati informati in tempo dell'arrivo dell'acqua. «So per certo che in alcune aziende agricole di Fossadello c'è stato chi verso le 4 è stato avvisato della piena e ha messo al riparo il trattore», afferma un residente di Roncaglia. «Da noi l'allarme non è mai arrivato e ci siamo svegliati con l'acqua in casa», è l'amara conclusione.

VOLONTARI PER AIUTARE IL PANETTIERE INFORTUNATO, FARMACIA RIAPERTA, APERTO UN CONTO PER GLI ALLUVIONATI

Roncaglia sta rialzando la testa e prova a sorridere: cartelli spiritosi e solidarietà

RONCAGLIA - Roncaglia si è svegliata lunedì scorso sommersa dal fango, ma trova la forza di sorridere. Ne è un esempio la panetteria che ha esposto i cartelli: «Per il pane fermati oggi, per il fango alla prossima piena» e «El me pan al sa mia ad mota, ma a le al pan d'una vota» («Il mio pane non sa di fango, ma è il pane di una volta») e l'eloquente «Ancora bagnati, ma siamo tornati». La solidarietà scattata dopo che il panettiere si è fatto male a causa dell'alluvione ha fatto parlare Piacenza, tanto che è nata una rete di volontari per la distribuzione del pane e delle torte, in modo da non perdere altre giornate di lavoro, dopo che la frazione è già stata duramente messa alla prova per una settimana. Martedì ha riaperto anche la farmacia di Roncaglia, rimasta chiusa per giorni a causa dei danni ai locali. Lentamente si prova a tornare alla normalità, dopo l'operazione di maxi pu-



I cartelli spiritosi esposti nella panetteria di Roncaglia (foto Malacalza)

lizia di sabato notte. I cittadini pensano di riunirsi in un comitato per chiedere che anche i danni ai privati vengano almeno in parte risarciti, soprattutto dopo che la frazione è rimasta sott'acqua più di tre ore dopo l'allarme scattato a Farini. Il sindaco Paolo Dosi ha

annunciato che sarà rivisto l'intero sistema di allerta, così da evitare che le centraline di rilevamento dei paesi dell'Appennino risultino scollegate dall'asse complessiva del Nure. Sull'allagamento delle frazioni di Borghetto e Roncaglia è stata richiesta anche l'istitu-

zione di una commissione d'inchiesta.

Intanto è stato aperto un conto corrente pro-alluvionati di Roncaglia, alla banca Bnl. Per donazioni, questo è l'Iban: It 40 k01005 12600 00000000 5708.

Malac.

VITA DURA PER LE AZIENDE

La Paver è senza telefono dal 14 settembre In Valnure preoccupa il ponte di Pontedellolio

Bazzini Cereali di Marsaglia: nuovi danni. Raggiungibile lo Chalet Rocca dei Folli

PIACENZA - Ci sono ancora aziende in città che non possono usare il telefono fisso. È il caso della Paver Costruzioni Spa che da quasi due settimane, cioè dalla mattina del 14 settembre, giorno dell'alluvione nel Piacentino, non ha linea per poter essere contattata e contattare eventuali clienti, fornitori, dipendenti. «Siamo ancora isolati, assurdo, Enel non riesce a ripristinare la linea e continua il guasto» ha detto Giuseppe Parenti, che stamattina, come presidente della Camera di Commercio, presenterà alcuni interventi per il soste-

gno alle popolazioni alluvionate.

La vita delle aziende, in questi giorni drammatici, non è facile. E mentre allo chalet Rocca dei Folli di Ferriere si precisa che la struttura è comunque raggiungibile senza pericoli, la ripresa per interi quartieri produttivi spazzati via a Farini, Ferriere, Marsaglia, Ottone, ma anche Rivergaro, è difficile e lunga. «Io mi sento solo di ringraziare davvero di cuore chi ci ha aiutato in questa settimana drammatica - commenta Enzo Bazzini della Bazzini cereali di Marsaglia -. La

situazione ad oggi non è cambiata. Ogni giorno riscontriamo un nuovo danno. Penso alla mia società, ma anche a quelle vicine, come i Fratelli Civardi e la ditta edile di Carboni. Siamo tutti in ginocchio. Ogni giorno di lavoro perso non sarà restituito. Se non potranno ripartire le aziende e l'economia, sarà la fine della montagna».

Le aziende dell'alta Valnure si chiedono anche quando chiuderà il ponte di Pontedellolio, il quale ha urgente bisogno di un intervento di messa in sicurezza, dal momento che l'alluvione ha

parzialmente lesionato la seconda arcata verso monte e oggi si procede a senso unico alternato. «Per ora sono in corso lavori di regimazione idraulica, non sappiamo ancora quando chiuderà il ponte ma si tratterà comunque di una chiusura di alcuni giorni - spiega il dirigente della Provincia Stefano Pozzoli -. I lavori di consolidamento, già commissionati, sono necessari per motivi di sicurezza. Il ponte resterà comunque aperto al transito pedonale».

INIZIATIVE DI SOLIDARIETÀ A PIANELLO E TREVOSZO Anche l'Avis di Pianello - Nibbiano ha aderito al-



PONTEDELLOLIO - Sul ponte si procede a senso unico alternato

la campagna promossa dall'Avis a livello regionale per aiutare gli alluvionati piacentini. Questa domenica, 27 settembre, in piazza Umberto I a Pianello i soci Avis allestiranno un banchetto per la distribuzione di torte, il cui ricavato sarà destinato ad aiutare i comuni della Valnure e della Valtrebbia colpiti dall'alluvione. Inoltre, le Pro Loco di Borgonovo, Pianello, Strà-Trevoszo di Nib-

biano e Ziano proseguono questo fine settimana a Pianello la raccolta fondi in occasione della festa patronale di San Maurizio (sabato 26 e domenica 27 settembre). Domenica 4 ottobre sarà la volta di Treviso, in occasione di una polentata e castagnata, e di Borgonovo in concomitanza con la mostra fotografica "Impressioni".

malac.



L'alluvione a Roncaglia nella foto scattata il 14 settembre

STANZIAMENTO DECISO CON URGENZA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Primi aiuti dalla Fondazione 150mila euro per i Comuni

Toscani: destinati a progetti presentati dai sindaci. E già si pensa di replicare nel 2016 con altre risorse. «Oggi la priorità è questa»

PIACENZA - Alluvione, la Fondazione di Piacenza e Vigevano c'è, con il cuore e con il portafoglio. L'istituto sosterrà progetti presentati dai Comuni piacentini colpiti dalla devastante piena dei giorni scorsi per far fronte alla ricostruzione. Il consiglio di amministrazione ha prontamente cercato delle soluzioni nelle pieghe delle erogazioni per l'esercizio 2015 e ha accantonato 150 mila euro a favore delle popolazioni alluvionate.

E per il 2016 c'è l'intento di proseguire su questa strada, garantendo altre risorse. L'iniziativa della Fondazione si unisce a tante altre che stanno mobilitando la comunità piacentina, con in più la forza di un significativo impegno economico.

«I nostri interlocutori sono i

Comuni - chiarisce Massimo Toscani, presidente dell'istituto di via Sant'Eufemia, entrando nelle modalità più tecniche - ciò in base agli accordi fra Acri e Anci. E saranno i Comuni a farsi avanti, li invitiamo a proporre i loro progetti ai quali, nei limiti del possibile, cercheremo di far fronte». Sono già arrivate segnalazioni da Farini, fra le comunità più colpite.

La Fondazione non sottrarrà denari al "tesoretto" delle erogazioni per i settori canonici di intervento, ma dalle risorse accantonate per progetti propri. «Avevamo accantonato somme sui progetti di nostra iniziativa per l'ultimo trimestre, ma riteniamo che sia importante stabilire delle priorità e la priorità oggi è l'alluvione».

Toscani racconta di come il consiglio sia rimasto profonda-

mente toccato da quanto accaduto, a cominciare dalle vittime.

«Come ho già avuto modo di dire, conoscevo personalmente Luigi Agnelli (il fiorista di via Calzolai travolto della piena del Nure, insieme al padre Filippo, ndr), lo vedevo quasi tutti i giorni, e così come l'artista Bot, di cui abbiamo appena aperto la mostra, trasformava tre viti e un bullone in opere d'arte, Luigi con tre fiori sapeva creare delle composizioni che avevano un'anima».

Toscani parla anche di immagini che non possono non imprimeri nella memoria condivisa, specie a Farini e Bettola, i territori devastati: «Pensiamo sempre che certe cose accadano ad altri, che non possano toccarci. Invece ci toccano. E' un brusco risveglio alla realtà».

E sull'onda di questa consapevolezza, la Fondazione andrà avanti anche per l'anno a venire. Toscani spiega che entro ottobre dovrà essere approvato il documento programmatico pluriennale, in tale documento la Fondazione distribuisce i fondi nei vari settori di intervento: «Stiamo pensando di proporre al consiglio generale di indirizzare parte delle risorse 2016 sempre sul fronte delle popolazioni alluvionate, finanziando altri progetti presentati dai Comuni». Una proposta che troverà risposte certe.

Con i sindaci ci sono stati i primi contatti, ma da via Sant'Eufemia si pensa ad incontri più strutturati con le comunità interessate, per decidere insieme le priorità.

Patrizia Soffientini
patrizia.soffientini@liberta.it

PRESENTATO "ARTISTI UNITI PER PIACENZA": SUL PALCO TANTI OSPITI E INIZIATIVE BENEFICHE COLLATERALI, APERTE LE PREVEDITE DEI BIGLIETTI

BANCA CENTROPADANA

PIACENZA - Orecchie aperte alla buona musica. Cuori aperti alla solidarietà. Il 7 ottobre, dalle 20,30, piazza Cavalli abbraccia tutti i piacentini e non che vogliono aiutare chi ha perso la casa, l'attività, la speranza nell'alluvione del 14 settembre. Dai commercianti ai metronotte fino ai rugbisti, con la regia del Comune, sono in tanti in questi giorni a preparare il concerto "Artisti uniti per Piacenza" che, presentato ieri a palazzo Mercanti dall'assessore comunale Giorgia Buscarini con Giovanni Castagnetti e tutti gli organizzatori, vuole portare sul palco una carrellata di ospiti e devolvere il 100 per cento del ricavato a favore dei cittadini colpiti da un evento climatico senza precedenti. Il costo del biglietto è di 15 euro; entrano gratis i bimbi sotto ai 12 anni, accompagnati.

Saranno ospiti gli artisti del Coro del teatro Municipale, i Cani della Biscia, Mattia Cigalini e Mattia Techfood, Link Quartet, Paolo Codognola, Antonio Amodeo, Michael Fortunati, Simone Fornasari, Paola Quagliata e Luca Garlaschelli. Al momento sono in corso trattative e contatti per la partecipazione di Nina Zilli, Maurizio Milani e Daniele

Buona musica: il volto solidale

Il 7 ottobre in piazza Cavalli per i colpiti dall'alluvione



La presentazione del concerto che si terrà il 7 ottobre in piazza Cavalli: il ricavato a chi ha perso casa o attività nell'alluvione (foto Malacalza)

Ronda. Presenterà la serata Maddalena Scagnelli, profonda conoscitrice delle vallate piacentine e musicologa. Saranno proiettate durante il concerto le immagini del giornalista Andrea Pasquali, scattate martedì 15 settembre.

Bulla Sport, ieri rappresentata da Valter Bulla, sarà presente con un banchetto per la vendita (ovviamente con scopo di beneficenza) di magliette appositamente

creata con lo slogan "Piazeinsa - As fumm so ill managh" ("Piacenza, facciamoci su le maniche", slogan che sarà sulle magliette del Rugby Lyons in occasione dell'amichevole di domani, come spiegato da Natalino Fanzola).

«Questo è un concerto dei piacentini per i piacentini, abbiamo perso un collega in questa tragedia, crediamo molto in questa iniziativa» ha detto Paolo Corda-

ni di "Vita in Centro a Piacenza", tra i promotori con Comune di Piacenza, Cantiamo Piacenza, Siae, Unione Commercianti, Confesercenti, Black Lemon, Rugby Lyons, Metronotte Piacenza, Sartori audio video luci, Tipolito Farnese e New Side, che hanno messo a disposizione la propria professionalità gratuitamente. Per la raccolta fondi, come spiegato dall'assessore Buscarini e da Cristian Lertora di

Fipe, sarà creato un conto corrente ad hoc in Cariparma, che ha garantito collaborazione per l'iniziativa.

«Quella solidale è l'Italia silenziosa che ci piace, dobbiamo rialzarci, se mancano negozi nei paesi di montagna è la fine delle comunità dell'Appennino» hanno commentato Giovanni Struzza di Unione Commercianti e Fabrizio Samuelli di Confesercenti. «La priorità deve essere quella di non far sentire abbandonate le nostre comunità» ha precisato Gianni Bonadè delle "Ronde della Carità". «Sono di Travo, uno dei territori colpiti, e conoscevo una delle vittime da vent'anni, questa tragedia ha colpito tutti» ha concluso Pietro Ercini di Metronotte Piacenza.

Le prevedite sono disponibili nelle sedi di Unione Commercianti, Confesercenti, nelle attività di piazza Cavalli, piazza Borgo, via XX Settembre, via Chiapponi che esporranno la vetropia dell'evento all'interno del punto vendita.

Data la natura benefica dell'iniziativa, in caso di annullamento per pioggia il concerto non ci sarà e il costo del biglietto non sarà rimborsato.

malac.

Piano di sostegno per alluvionati: le facilitazioni

Banca Centropadana interviene a sostegno delle famiglie e delle imprese piacentine che hanno subito danni in conseguenza dei recenti eventi alluvionali.

Banca Centropadana mette a disposizione un plafond di 5 milioni di euro, nella forma di finanziamenti chirografari a tasso fisso della durata massima di 60 mesi, con un preammortamento fino a 12 mesi. Il finanziamento prevede condizioni fortemente agevolate, con tasso fisso pari 0,50% e nessuna spesa di istruttoria e di incasso rata.

I finanziamenti concessi sono dedicati a sostenere le spese e il ripristino degli immobili danneggiati (abitazioni, negozi e locali ad uso produttivo), riacquisto di scorte, riparazione o acquisto di veicoli commerciali e ogni ulteriore danno documentabile conseguente agli eventi atmosferici del maltempo.

LA RETE DI SOLIDARIETÀ

La cena eco-sostenibile a favore degli alluvionati

In piazza Cavalli sotto la Galleria della Borsa
Menu innovativo e gadget. Ancora posti liberi

PIACENZA - Una proposta di menu innovativa, tutta da gustare. E con il valore aggiunto della solidarietà.

Per un futuro migliore, per i cittadini del nostro territorio, per la prima volta nel panorama provinciale una Cena responsabile e sostenibile, questa sera settembre alle ore 20 sotto la Galleria della Borsa, piazza Cavalli. Il ricavato e le offerte saranno devolute per azioni a favore degli alluvionati.

Il gruppo di aziende, cooperative e associazioni e

centro di ricerca coinvolte nella realizzazione della cena condividono la scelta di solidarietà a favore degli alluvionati. Sono stati realizzati dei gadget eco sostenibili promozionali per la raccolta di offerte pro-alluvionati. E' ancora possibile prenotarsi telefonando al 333/5729331 o scrivendo a miriambisagni@piacecibosano.com. Tutto l'allestimento della tavola e il menu della cena sarà all'insegna della eco-sostenibilità e non spreco del cibo.

Alluvione, il Cai apre una raccolta fondi in regione

Per un'opera pubblica

Il Cai dell'Emilia Romagna promuove una raccolta di fondi tra tutti i soci ed i simpatizzanti per aiutare le vittime dell'alluvione: è possibile effettuare i versamenti sul conto corrente appositamente aperto dal Cai Emilia-Romagna presso la banca Unicredit, filiale di Reggio Emilia, piazza del Monte, IBAN IT 15 102008 12834 000103925165, con la causale "Raccolta fondi alluvione valli piacentine". Il Presidente del Cai Emilia Romagna, Vinicio Ruggeri, e il presidente della sezione di Piacenza, Aldo Scorsoglio, rendono noto che fondi raccolti saranno destinati al ripristino di un'opera pubblica danneggiata, che sarà individuata dai soci della sezione di Piacenza.

MOSTRA E MUSICA

Motociclisti: al raduno di domani a Pittolo raccolta fondi per Valnure

(dm) Harleysti e motociclisti, in occasione del loro raduno di domani, raccoglieranno fondi in favore degli alluvionati della Valnure, attraverso un banchetto della Croce Rossa.

Il raduno piacentino, dove sono attesi almeno 100 motociclisti, si terrà sulla strada Bobbiese a Pittolo, con ritrovo a partire dalle ore 15. Organizzato per la seconda edizione dalla Nasty Reputation Bikers Crew Piacenza, ve-



Motociclisti: attesi al raduno di Pittolo almeno un centinaio di centauri

drà anche la partecipazione del gruppo Mustangmania, con l'esposizione di alcune auto d'epoca americane. Alle 15 prevista l'accoglienza dei bikers; alle 16 il motogiro; seguono

le esibizioni, ma anche la musica: si apre alle 17,30 con il dj set di Roby Comanducci; alle 20,30 la musica live dei Fight 99 e alle 22 ancora live con The Mullers.

TRAGICA ALLUVIONE

LA MONTAGNA HA ANCORA TANTO DA FARE

Piani di protezione civile:
scoperta tutta l'Alta Valtrebbia

L'impegno dei sindaci: «Ora le cose devono cambiare»

PIACENZA - Dopo l'alluvione si pensa a come tutelarsi in futuro da altri fenomeni di questo tipo. La promessa fatta dai sindaci delle zone più colpite, dalla città fino alla montagna, a Ferriere e a Ottone, è che l'intero sistema di allerta, dopo il trauma subito lo scorso 14 settembre, dovrà radicalmente cambiare. Il primo "mea culpa" riguarda la situazione dei Piani di protezione civile che, se adottati o comunque aggiornati, avrebbero consentito un migliore coordinamento dell'emergenza: quella di Piacenza è l'unica provincia in regione ad avere ancora una situazione del tutto lacunosa, a macchia di leopardo, con quasi la metà dei comuni sprovvisti di questo documento, nonostante

COMUNI CON IL PIANO

I Comuni che hanno il piano di protezione civile: Agazzano, Cadeo, Calendasco, Caorso, Carpaneto, Castelsangiovanni, Castelvetro, Colli, Farini, Fiorenzuola, Gossolengo, Gragnano, Monticelli, Morfasso, Nibbiano, Pecorara, Piacenza, Pianello, Piozzano, Podenzano, Pontedello, Rivergaro, Rottofreno, San Giorgio, Vigolzone, Villanova.

ripetuti appelli di Prefettura, Provincia e Regione che li invitavano a dotarsene. Cinque comuni, inoltre, hanno un piano approvato prima del 2008 e che an-

drebbe rinnovato. La Protezione civile regionale fornisce l'elenco dei Comuni che hanno approvato il Piano (elenco aggiornato al 18 settembre 2015 e riportato in pagina). L'intera alta Valtrebbia risulta scoperta perché in attesa, da due anni, dell'elaborazione del Piano per l'Unione (otto Comuni) commissionato per 20 milioni euro e ancora non completato.

«L'alluvione è stata devastante - commenta il sindaco di Ferriere Giovanni Malchiodi - ma nella disperazione ci sono stati due aspetti positivi. La solidarietà innanzitutto, e la certezza che ora dovrà cambiare tutto: intendo nel sistema di allerta e nei Piani mancati. Come Unione dell'Alta Valnure dovremo ragionare in

vista della predisposizione di un piano efficace di protezione civile. Dobbiamo attrezzarci. Se c'è una cosa che l'alluvione ci ha insegnato è che non si può aspettare e che non si deve dare nulla per scontato. Non possiamo andare avanti a guardare ciascuno soltanto il proprio "ortocello": si deve pensare a un metodo integrato, veloce. Pensiamo ad esempio se anche il Po quel giorno fosse stato in piena, chissà che cosa avrebbe potuto accadere, con il carico di acqua portato a valle dal Nure e dal Trebbia: avrebbe provocato la distruzione totale della Bassa. Il sistema va visto infatti come un unico corpo, che sappia comunicare nelle sue parti».

Elisa Malacalza

Malchiodi: non si può aspettare

«Che sarebbe accaduto quel giorno se anche il Po fosse stato in piena?»

Strade chiuse

«Off-limits per i soccorsi? Il Comune di Ferriere chiarisca»

«Le ordinanze del Comune di Ferriere creano una situazione d'incertezza per i soccorsi. Deve essere chiaro se le ambulanze sono autorizzate a percorrere le strade chiuse dopo l'alluvione e se lì ci sono pericoli per gli operatori sanitari». Paolo Rebecchi, responsabile per la protezione civile Anpas dell'Emilia Romagna, vuole vedere chiaro sulle ordinanze che dichiarano off-limits cinque strade comunali a Ferriere: la Ferriere-Pomarolo, la strada Colla-Valle-Rompeggio, la comunale di Cattaragna fino al bivio della provinciale di Valdaveto, la strada Casaldonato-Caserarso e quella che collega Curletti e Cattaragna. Quest'ultima percorsa da un'ambulanza di Bobbio mercoledì mattina per soccorrere un'84enne di Castagnola caduta dalle scale: l'ambulanza, per le pessime condizioni della strada, ha impiegato tre ore per raggiungere la paziente. «Subito dopo l'alluvione abbiamo fatto un sopralluogo con Stefano Nani del 118 di Piacenza. È stato lui a dare indicazioni per potenziare e riorganizzare un'adeguata risposta sanitaria. È stato deciso di portare a Ferriere un mezzo di soccorso fuoristrada, arrivato da Sasso Marconi, idoneo per il recupero di pazienti in zone ostili. Dopo il caso di Castagnola si è messa in moto tutta la macchina dei soccorsi perché si dia risposta ai residenti della montagna: «Sono stato contattato dalla Prefettura e abbiamo fatto un sopralluogo con i tecnici del 118 di Parma - ha segnalato il sindaco Giovanni Malchiodi -. Per ripristinare le strade ci vorranno mesi. Abbiamo liberato in qualche modo le strade comunali, ma chi le percorre sa di farlo a suo rischio e pericolo. I soccorsi a Castagnola sono arrivati tardi. Non deve più accadere. Per questo stiamo verificando con il 118, che ringraziamo per la vicinanza dimostrata, la situazione. Valuteremo se evacuare le persone o se dotare le frazioni di un presidio sanitario in loco. E pensare che l'Ausl voleva togliere la guardia medica di Ferriere».

TOUR NEI LUOGHI DISASTRATI. IL SINDACO: «SITUAZIONE GRAVE, IL GOVERNO INTERVENGA SUBITO»

Le "ferite" di Ottone, dopo dieci giorni

In piazza si scava, a Borgo casa sospesa nel vuoto, la devastazione del rio Dorbera

OTTONE - Sono passati dieci giorni dall'alluvione che ha duramente colpito la Valnure e la Valtrebbia, ma nel territorio del comune di Ottone i segni della furia dell'acqua continuano ad essere evidenti. Il sindaco del paese Federico Beccia e il maresciallo della stazione locale dei Carabinieri Luigi Ciulla ci hanno accompagnato nei luoghi più disastrati dalla pioggia caduta nella notte tra domenica 13 e lunedì 14 settembre. Il "tour" ha preso il via dalla piazza del paese; all'imbocco con via Piacenza, alcuni operai lavorano da giorni con scavatori e camion all'interno di un enorme buco. «Tale opera si è resa necessaria a causa dell'ostruzione totale del sistema della rete fognaria del paese» commenta il sindaco osservando i lavori in corso. «Il nostro territorio, anche se meno danneggiato di altri, è stato duramente colpito dall'incredibile quantità d'acqua caduta quella notte; basti pensare che nel nostro comune sono state riconosciute 15 somme urgenze per un valore di mezzo milione di euro. Questo senza considerare i danni subiti da privati e non comprendendo, ovviamente, la globalità degli interventi che dovranno essere effettuati. La gente del paese - continua il sindaco



OTTONE - Da sinistra: il crollo del capannone per l'esonazione del torrente Dorbera, la strada per Barchi con la frana sottostante, il cantiere in piazza Vittoria (foto Valla)

- vive uno stato d'angoscia legato alla nostra fragilità di fronte all'arrivo di un'eventuale forte precipitazione».

Poco sopra la piazza sono chiaramente visibili i segni del passaggio dell'acqua e via Aldo Moro, che si connette direttamente con la strada provinciale che conduce ad Orezzoli, è un tappeto di pietre e sabbia. Al passaggio di ogni vettura all'interno del paese una densa nube di polvere si alza ricoprendo qualsiasi cosa. Lasciato il centro si è visitata la frazione di La Cà, distante pochi chilometri dal capoluogo. Qui la furia dell'acqua ha provocato meno danni che altrove, ma gli abitanti lamentano comunque il bisogno di provvedere al più presto al rifacimento di una piccola strada

che attraversa il cuore dell'abitato. Scendendo dalla frazione, dopo una breve sosta in un imponente cantiere situato nei pressi del bivio per Ottone Soprano (dove la strada era completamente franata nella notte dell'alluvione), il nostro viaggio è continuato lungo la provinciale che da Ottone porta ad Orezzoli. Qui la situazione risulta decisamente più pesante: la strada è infatti danneggiata in più punti, in particolare nei pressi degli abitati di Moglia e di Borgo. Strada che peraltro, proprio nel caso dell'abitato di Borgo, non rappresenta il problema più impellente da risolvere: in fondo al piccolo agglomerato di case, infatti, troviamo l'abitazione dei coniugi Daniela Reggio e Francesco Papaluca. E' letteralmente

«tenuta in piedi» da un sottile strato di terra, largo poco più di un metro; sotto di essa il vuoto, provocato da una grossa frana che ha spazzato via tutto ciò che ha incontrato sul proprio cammino. Una situazione quindi di potenziale pericolo; nonostante ciò Francesco Papaluca trova il coraggio di scherzare su: «E pensare che a Genova abito nella zona di Via Fereggiano, di alluvioni pensavo di averne avuto abbastanza!». Meno sorridente Daniela Reggio, che osserva preoccupata la profonda scarpata sotto la propria casa. «Speriamo che tutto si risolva per il meglio». Tappa finale del sopralluogo la strada comunale che da Gorreto (in provincia di Genova) porta alla frazione di Barchi; una sorta di enclave ot-

tonese in terra ligure. Qui il torrente Dorbera si è letteralmente divorato il terreno su cui poggiava la strada, ponendola in una condizione di pericolosa instabilità. Tutt'intorno, tangibili, i segni della devastazione; un vecchio capannone per la rimessa di materiale edile è stato letteralmente spazzato via dalla furia del torrente. «Quello che chiedo di fronte alla gravità di questa situazione è l'intervento fattivo e rapido del Governo - conclude il sindaco - La Regione ci sta già dando una grossa mano, e per questo la ringrazio calorosamente, insieme a tutti coloro che hanno contribuito e stanno contribuendo alla gestione di questa emergenza. In particolar modo desidero ringraziare pubblicamente il mare-

sciallo Luigi Ciulla, che si è premurato fin da subito di mettere in salvo le persone del nostro comune; Rodiano Baracchi per l'intervento tempestivo nella notte dell'alluvione e gli operai delle ditte che stanno lavorando nel tratto della statale che comprende il nostro comune, i quali non hanno esitato a venire in soccorso della popolazione in difficoltà». Il sindaco conclude: «Il tempo stringe, non siamo ad aprile ma a settembre, e la stagione delle piogge è appena cominciata». Ottone e i comuni alluvionati guardano quindi al cielo, sperando in una tregua che permetta il recupero di quel minimo di serenità e sicurezza che manca dalla notte dell'alluvione.

Gianluca Valla

RICORDATO IL PROGETTO DI UN INVASO A MONTE DI BOSCHI, PROPOSTO A ENEL: «POSTI DI LAVORO E GARANZIA DI SICUREZZA»

SALSOMINORE - «Le dighe sono le migliori opere di difesa di una valle. Con dedicate procedure gestionali gli invasi ricoprono un fondamentale ruolo di prevenzione e regolazione delle ondate di piena, grazie all'effetto di contenimento e regimazione delle acque - fa sapere da Salsominore l'ing. Andrea Agogliati, presidente della ASC - Basta vedere quello che è successo in Valnure dove è mancato completamente l'effetto contenitivo di un invaso con un vero e proprio muro d'acqua che ha devastato una valle intera. In Valtrebbia i danni sarebbero stati maggiori senza l'effetto di contenimento della diga genovese del Brugneto, che ha trattenuto le precipitazioni dell'alta Valtrebbia verso il fiume Trebbia».

«Dighe, la migliore difesa per la valle»

Agogliati da Salsominore: in Valtrebbia grazie al Brugneto limitati i danni

«La realizzazione di almeno una diga, come fu proposto dalla nostra associazione ad Enel ed enti interessati, poco a monte della attuale di Boschi, la successiva gestione e custodia creerebbe posti di lavoro per la montagna - prosegue Agogliati - occupazione e garanzia di sicurezza per il fondo valle».

Da Salsominore si sottolinea che la gran parte dei danni erosivi non sono stati causati dai fiumi Aveto e Trebbia, ma dalle centinaia di canali trasformati

in fiumi nel giro di qualche ora, come testimoniato dalle tonnellate di detriti caduti sulle principali arterie stradali di fondo valle e l'interruzione di tutte le strade comunali vallive.

Qui ancora oggi si sta lavorando per la messa in sicurezza, causa l'erosione di quasi tutti i ponticelli dei canali e la mancanza delle barriere di protezione di valle dalla furia delle acque.

«Con la presenza di un invaso della capacità di almeno 15 milioni di metri cubi d'acqua (quel-

la nominale attuale di Boschi è di circa un milione) si garantirebbe un effetto di laminazione e controllo delle acque contribuendo a dare il tempo alle autorità alla messa in pratica di un efficace piano d'emergenza a valle - prosegue Agogliati - Ovviamente per smorzare ulteriormente l'effetto dinamico delle acque è indispensabile un altro invaso a valle che completerebbe la regolazione dell'ondata di piena».

La regimazione idraulica ridà

fiato ad un'antica battaglia della ASC, «la messa in pratica del piano idraulico del 1920 con la realizzazione di numerosi invasi, che a tutt'oggi rappresentano una fondamentale risorsa per la nostra economia - prosegue - in primis per la disponibilità di acqua per la pianura, trattenendo questa risorsa che per effetto dei cambiamenti climatici cade in periodi limitati, e per la produzione di energia rinnovabile elettrica evitando l'immissione in atmosfera di tonnellate di CO2, la

principale causa di riscaldamento del pianeta».

In merito all'effetto dinamico della velocità dell'acqua, una testimonianza. «Ricordo una cosa - confida un residente di Lisore - nei mesi scorsi il terreno è stato indurito notevolmente dalla siccità, tanto che si faceva tantissima fatica a zappare le viti (i vigneti della rara uva bianca Lisora, ndc) a causa di ciò l'acqua è letteralmente scivolata via, mancando un effetto di assorbimento del terreno».

A valle c'è preoccupazione per i prossimi mesi notoriamente piovosi e caratterizzati dalle piene dei fiumi. «Saranno mesi difficili», fanno sapere a fil di fiato alcuni residenti.

Paolo Carini

Libertà di parola

Il Direttore risponde

Non calpestare gli obblighi per un po' di libertà di movimento

FESTIVAL DEL DIRITTO

IL DISCORSO DI NAPOLITANO E LA SUA PENSIONE

Egredo direttore, ho seguito ieri il discorso dell'ex presidente della Repubblica italiana e mi sono chiesto: se avesse fatto un lavoro normale come tutti noi e adesso prendesse una pensione da 1.500/2.000 euro mensili, avrebbe fatto quel discorso?
Giorgio Catellani

ALLUVIONE / 1

FRANA DI BETTOLA: I RESPONSABILI PAGHINO

Egredo direttore, nella mia ignoranza non sapevo che da 38 anni i baldi difensori delle nostre vallate erano a conoscenza della frana di Bettola e che in tutto questo tempo ben 210.000 euro sono stati spesi per ripristinare le cose. Non so come si faccia, ma proporrei di raccogliere firme per procedere contro i responsabili (provinciali, regionali, statali) e mandarli a casa senza stipendio né pensione in attesa del processo penale per omicidio colposo. E non mi vengano a dire che sono mancati i soldi, bastava che dessero a qualsiasi ditta di escavazioni di portar via la frana con la possibilità di tenersi la ghiaia. Ma agire comporta rischi: nel pubblico chi agisce corre il rischio di sbagliare, nel privato chi non agisce fallisce e muore. Se non responsabilizziamo in qualche modo i boiardi pubblici continueremo a chiederci se il responsabile dei disastri di ieri possa ancora causarne altri. Dove devo firmare?
Luigi Minuti
Ferriere

ALLUVIONE / 2

LE RESPONSABILITÀ DELLE MODERNE COLTIVAZIONI

Egredo direttore, pur non essendo un geologo, vorrei dire la mia su questa tragedia che ha colpito il Piacentino e non solo. Uno stupido esempio: quando abitavo a Nibbiano, sulla strada che vi giunge, vi è un posto dove ogni volta che piove un po' troppo allegramente il terreno sovrastante dilava più o meno copiosamente sulla Provinciale... Sul terreno sovrastante c'è un vigneto, piantato in perpendicolare al fondo valle, visto che i moderni trattori manco arrancano sui pendii in questione. Una volta l'agricoltore strappava alla montagna terrazzini su terrazzini per poter coltivare l'uva o ciò che era possibile "tirar su". E lì scavava a mano. Ora, ognuno di questi terrazzini era una piccola diga che permetteva all'acqua di penetrare il terreno e riformarlo per i periodi di siccità, il resto scorreva lentamente. Con la moderna agricoltura, l'acqua non è contenuta e scende a valle e ancor più veloce se in grandi quantità. Se poi per qualche grappolo in più si sfalcia anche l'erba ai piedi del vigneto... Salvati strada e tutto quello che sotto vive. Noi compresi. Ovvio, non è colpa del proprietario del campo, ma di questo tipo di vita

LA POESIA

Dam dal ti

di MARIO SCHIAVI
Ho vist na bella fiòla
/stamatteina in s'all marcà
drè al banc ad la frutta 'd so papà
Mi sto in strà dritta
/la m'ha ditt co' so vusei
e vù in dua stiv bell omein?
Dam dal ti / dam dal ti
dam dal ti / dam dal ti
fam mia seint po vecc' / dam dal ti
Vuriss portat al cine / in stasira vers a l'ott
a ved un film d'amur c'un la Bardott
G'ho 'd seint prima me par
/ ag vo seimpar 'l so parer
ma gnariss c'una gamba sula
/ am fariss piaser
Dim ad si / dim ad si
dim ad si / dim ad si
ma se propi al vô mia
/ gh'an drumm in tri
Dimm ad si ...
(cantabile sulla melodia di Let it be)

Il diritto di stare in pace con se stessi e gli altri

Caro direttore, ecco come dall'auto mi sono convertito alla bici. Appena varcato lo scivolo di casa, sono già fermo perché prima di immettermi nel flusso devo dare precedenza. Fatti 200 metri di nuovo fermo, c'è un attraversamento pedonale in prossimità di una scuola col vigile che indugia nel far passare nidiati di scolarette con le mamme.

Dopo mezzo chilometro ecco un semaforo lungo come la fame. Poi è la volta di un senso unico alternato per il tombino transennato: altro inghippo, altra sosta. Potrei continuare con

l'incrocio, l'incidente, il corteo, l'ingombro. Insomma, sempre fermo. Da ciò arrabbiature, insofferenza, fretta, nervosismo, imprecazioni tacite.

Tutto si traduce in fegato amaro, fitte alla bocca dello stomaco. Dico basta una volta per tutte. La bici, poc' anzi snobbata, diventa provvidenziale e salutare. Non che con quella non debba fermarmi rispettando gli stop e le regole, ma con quella riesco a sgattaiolare fra un impedimento e l'altro. Risultato? Io sono già arrivato dove dovevo, loro (quelli in macchina) sono ancora lì che strombazzano



gaetano.rizzuto@liberta.it

isterici. Inoltre, niente nervi a fior di pelle e le rare volte che uso l'auto per necessità mi fa piacere guidarla.

Ad una cosa devo ripiegare facendo una sorta di auto(bici) esame di coscienza, cioè, alla tentazione (incontenibile) di salire sui marciapiedi, di sfrecciare spavaldo fra mezzo e mezzo, di bruciare il rosso, di inviperire qualche automobilista, di infartuare qualche pedo-

Lettere, fax ed e-mail devono contenere nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico del mittente. In caso contrario gli scritti non saranno pubblicati. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito.

ne, insomma, di approfittare della due ruote priva di targa identificativa.

Perché sempre lì si va a finire: fare i furbi ovunque, comunque, dovunque, anche con indosso giacca e cravatta signorili. Sennò, a cosa servirebbe la conversione? A passare dalla padella alla brace calpestando i doveri e gli obblighi in ragione di un po' più di libertà di movimento? No, allora meglio tenersi le fitte allo stomaco, almeno è salvo il diritto di stare in pace con sé stessi e con gli altri e la città è meno inselvatichita.

Alessandro Prandi

Nei giorni del Festival del Diritto, che come avviene da otto anni attrae a Piacenza tanti personaggi e tanta gente, Alessandro Prandi ci propone un auto-esame di coscienza sui nostri comportamenti in auto e sulle bici. Tanti cittadini, sempre di più, in questi anni

hanno lasciato a casa la loro macchina ed hanno scelto di girare in città con la bici guadagnando due volte: in salute e in buon umore. Niente code, niente arrabbiature. Ma la scelta della bici, saggia, non deve autorizzare nessuno a non rispettare le regole del Codice della Strada,

sia verso gli automobilisti che verso i pedoni. Bisogna sempre rispettare i diritti di tutti. Va bene godersi la città, incontrare qualche amico, fermarsi al bar. Un giro in bici è salutare. Ma rispettiamo le regole e i diritti di tutti.

Gaetano Rizzuto

Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321.723 - EMAIL: lettere@liberta.it

che ci viene calato sulla capa... In-cassa oggi... Sempre se ci riesci...
Alberto Cavazzuti

SAN NICOLÒ

GRAZIA AL PERSONALE DELLA CASA PROTETTA FONTANELLA

Egredo direttore, sono ospite da circa sei anni della Casa protetta Silvio Fontanella a San Nicolò e vorrei a nome mio e di tutti gli altri assistiti, ringraziare pubblicamente tutto il personale di questa struttura per tutto quello che fa, giorno e notte, per aiutare e alleviare pene e malanni con competenza e grande umanità. Un ringraziamento speciale ai signori Stefano e Andrea Conti per aver fatto di questa struttura un luogo veramente speciale.
Luciano Basili

SACRIFICI E RINUNCE

QUANDO SI LAVORAVA E LE NUOVE GENERAZIONI

Egredo direttore, qualunque essere umano anni ad-

dietro non disdegnava di onorare con sacrifici e rinunce latenti ambizioni e valorizzare con orgoglio risorse autentiche di veri valori a vantaggio di tutti.

Ai giorni nostri non v'è traccia del vissuto... E se ci si fa caso è sempre l'ultima generazione che non ha rispettato la convenzione...

Adelmo Giovanelli
Piacenza

IL LIBRO DI LIBERTÀ

"RIMEDI DEI CONVENTI": UTILE PER VIVERE MEGLIO

Egredo direttore, debbo congratularmi per il molto interessante libro "Rimedi dei conventi", regole di vita a tavola, libro venduto in abbinamento con Libertà. Quando il corpo sta bene sta bene anche l'anima, però ogni tanto occorre un "aiutino" per stare meglio, senza lasciare giustamente il medico. Curarsi con le erbe può aiutare, e sul libro ci sono rimedi antichi ancora validi oggi che ho letto molto volentieri, si presenta bene e da fiducia.

La nostra alimentazione è stata in parte stravolta dalle varie cucine estere, non sempre sopportate come alimentazione perché poi si ritorna sempre alla nostra cucina. Un rimedio per riportare tutto a posto è quindi utile. Ogni Stato ha la sua alimentazione, ma noi la Mediterranea mantiamola: le riviste giornali tv ci dicono che per vivere in salute bisogna mangiare bene per vivere a lungo e noi abbiamo prodotti sani e questi prodotti devono essere mantenuti. E' giusto sapere se quello che si mangia è italiano o no, come si preferisce. Il non sapere non dona alla salute se si vuole vivere a lungo, ma con i "Rimedi dei conventi" si può rimediare.
Luciano Fornasari

IL DUBBIO

MA QUANTO CI COSTA LA PUBBLICITÀ?

Egredo direttore, tamponi contro cattivi odori e sensazioni di bagnato da incontinenza femminile che impediscono di salire in ascensore; capsule quotidiana

per la prostata per non svegliarsi di notte con la scusa di andare a spegnere la tv rimasta accesa; insalate di tonno adorate da attori di Hollywood che ogni tanto vogliono cambiare facendo esclamare alle ragazze "magari!"; antiacidi miracolosi contro il reflusso gastroesofageo; carni in scatola italiane garantite da cow boy americani; colle per la dentiera e colle che sostituiscono i chiodi; creme venusiane e soluzioni intime con acque "virginiane"; alimenti per gatti che si leccano i baffi e dentiere per cani; detersivi di ogni tipo (che è sempre il solito) con antimacchia e ammorbidenti, concentrati e no, buoni per ogni tipo di bucato: anticalcari contro l'usura ed i cattivi odori delle lavatrici; gelati e bevande per ragazze e ragazzi bellissimi che ballano, saltano e leccano; shampoo per capelli morbidissimi e dalle mille colorazioni brillanti; sughi di ragù con carni italiane (importate dall'Argentina); antiforfora contro i pruriti della testa; farine per biscotti preparati da cuochi mentre si esercitano agli anelli come Chechi; au-

Galleria di ritratti piacentini

IL SALUTO DELLA VALTIDONE A DON GIANCARLO

Anche Pianello ha voluto essere presente per salutare l'ingresso a Cortemaggiore dell'amico don Giancarlo Plessi.

tomboli di ogni marca e formato che attraversano incendi e alluvioni, deserti e dune, distese di neve tra orsi polari o che fanno oh! dal parrucchiere; divani e poltrone di qualità grazie agli artigiani; cellulari, smartphone e tablet con gestori che fanno a gara per offrirti migliaia di Sms attraverso testimonial televisivi arcinoti che fanno la pianta in casa di gente sconosciuta o corrono su auto della polizia senza sirena; coop che "sei tu" ingelosando mogli che vogliono andare a dormire; pasta-scutte in pentole d'acqua che se la guardi non bolle mai; risi e risotti che fanno chichichichè o che telefonano al dottore; formaggi formaggini che volano su prati verdi tra farfalle multicolori; mulini che producono biscotti apprezzati e approvati da galline roca o che fanno i buoni; panettoni e pandori morbidi sul camino (mentre tutti hanno i termosifoni) con Natali che arrivano quando arrivano; caffè bevuti in Paradiso insieme a San Pietro che protegge la virtù di fanciulle già virtuose se si trovano lassù e discetano do case e cose...

E potrei continuare ancora per pagine e pagine, dal momento che è interessata tutta la merceologia presente sul mercato. E' Sua Maestà la pubblicità. Ricordo che quando agli inizi degli anni '80 del secolo scorso Mike Bongiorno approdò a Mediaset, gli altri presentatori, diversamente da lui, all'inizio si vergognavano di annunciare la pubblicità durante i loro programmi (Maurizio Costanzo per decenni la chiamò: "consigli per gli acquisti") e mi ricordo, sempre in quegli anni, l'episodio occorso a Piacenza quando un gruppo di giovani contestò all'ingresso del Teatro Municipale l'attore Paolo Stoppa già avanti negli anni apostrofandolo offensivamente col nome del prodotto che pubblicizzava in Tv e sui giornali. Questa pubblicità, con la quale ora si interrompe qualsiasi spettacolo e servizio televisivo compresi i telegiornali e che esclusivamente finanzia centinaia di Tv private (centinaia in Italia, centinaia di migliaia nel mondo) e garantisce la sopravvivenza del maggior numero di quotidiani e riviste generaliste e specializzate (basta dare un'occhiata a cosa espone un'edicola) ha un costo certamente non indifferente che consente di vivere bene, anche al di sopra della media, agli imprenditori del settore dell'"informazione", costo sostenuto dalle industrie produttrici. Le quali industrie produttrici ovviamente ricaricano quel costo sul prodotto che ogni persona quotidianamente o periodicamente acquista. Chiedo: in che percentuale questo costo incrementa il prezzo finale del prodotto pagato dal singolo acquirente?

Nei vari istituti di ricerca che spesso ci forniscono dati economici sull'incidenza dei costi e delle spese che ogni persona affronta, comprese bollette e tasse all'erario statale, qualcuno certamente avrà fatto anche una indagine sul costo della pubblicità e sull'incidenza dello stesso sul budget medio di ogni persona. Chi conosce l'entità di questo dato? Dove si può reperire? E' possibile che questo costo, in cifre, superi tasse come Imu e Tasio le vituperate "accise" sui combustibili?

Pasquale Cacopardi
Piacenza

LA POESIA

Ode alla poesia

di VITTORIO RODA

Ode alla poesia che è pensiero alto, ragione e intelletto. E' il primo canto dell'uomo sulla Terra. E' una felice sintesi tra uomo e natura. La poesia è una bella signora con l'abito della festa e con la parola che mai s'inceppa. La poesia è segno di civiltà, oppure non è nulla.

LIBERTÀ

Quotidiano di Piacenza fondato da Ernesto Prati nel 1883

PUBBLICITÀ - Concessionaria esclusiva: Altrimedia S.p.A. Piacenza - Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811, fax 0523/384.864. PUBBLICITÀ nazionale - contatti: A. Manzoni & C. S.p.A. via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802, www.manzoniadvertising.it

INDIRIZZI E-mail e fax
cronaca@liberta.it 0523-347.976
provincia@liberta.it 0523-347.977
cultura@liberta.it 0523-347.979
spettacoli@liberta.it 0523-347.979
sport@liberta.it 0523-347.978
italia@liberta.it 0523-347.975
economia@liberta.it 0523.347.975

Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 214 del 09-01-1970

DIRETTORE RESPONSABILE: **Gaetano Rizzuto**
CAPOREDATTORE CENTRALE: **Stefano Carini**
ART DIRECTOR: **Paolo Terzago**

EDITORE E STAMPATORE
Editoriale Libertà S.p.a.
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE: **Donatella Ronconi**

VICEPRESIDENTE: **Enrica Prati**

CONSIGLIERI: Francesco Arcucci, Luigi Guastamacchia, Roberto Bernabò, Alessandro Miglioli, Marco Moroni

DIRETTORE GENERALE: **Marco Zazzali**

NECROLOGIE SERVIZIO SPORTELLI - Via Giarelli 4/6 - Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato domenica e festivi 16.30-21.30. SERVIZIO TELEFONICO: Tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 - Orari dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.

Prezzi necrologie: 1,05 per parola - neretto 2,10 - spazio foto 82,00 - parola anniversario o ringraziamento 3,50 - croce 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole 0,87 per parola - neretto 1,74 per parola -
ABBONAMENTI - Sportello Altrimedia: Via Giarelli 4/6 - Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967. Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00. ABBONAMENTI ITALIA: annuale 7 numeri 324; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) 280; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) 227; annuale solo lunedì 57; semestrale 7 numeri 172; semestrale 6 numeri 150; semestrale 5 numeri 128; semestrale solo lunedì 30; trimestrale 7 numeri 96; trimestrale 6 numeri 85; trimestrale 5 numeri 69; trimestrale solo lunedì 15. Prezzo di una singola copia 1,20; copie arretrate 2,40.

